Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Giovedì, 16 marzo** — **Numero 63**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 22 marzo 1916, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli uffici.

II. Discussione del seguente disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1915-916 (N. 226).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 266 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Codice per la marina mercantile, parte 1ª, titolo IV;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto 3 giugno 1915, numero 840, relativo alle norme di diritto marittimo adottate dall'Italia nel presente conflitto;

Visti i Nostri decreti 3 giugno 1915, n. 839, 15 luglio 1915, n. 1131, e 2 settembre 1915, n 1134, relativi agli oggetti considerati contrabbando assoluto e condizionale;

Ritenuta la convenienza di meglio coordinare e di modificare in qualche parte gli elenchi di tali oggetti contenuti nei predetti decreti;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto coi ministri degli affari esteri e delle colonie;

Abbiamo decretato è decretiamo:

Art. 1.

Sono considerati articoli di contrabbando, assoluto e condizionale, gli oggetti o materiali compresi negli elenchi allegati al presente decreto, firmati, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, che sostituiscono gli altri approvati e modificati con Nostri decreti anteriori.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CORSI — SONNINO — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Elenco degli oggetti e dei materiali considerati articoli di contrabbando assoluto.

1. Armi di ogni genere, compreso le armi da caccia e per usi sportivi, nonchè le loro singole parti componenti.

2. Strumenti ed apparecchi esclusivamente destinati alla fabbricazione di munizioni da guerra o alla fabbricazione o riparazione di armi e materiale da guerra, terrestre e navale.

3. Torni ed altre macchine o utensili meccanici che possono servire alla fabbricazione di munizioni da guerra.

4. Smeriglio, corindone naturale e artificiale (alundum) e carborundum, sotto tutte le loro forme.

5. Proiettili, cariche e cartucce di ogni genere e le loro singole parti componenti.

6. Cera di paraffina.

7. Polveri ed esplosivi specialmente preparati per uso guerresco.

8. Le materie impiegate nella fabbricazione degli esplosivi, comprendendovi: l'acido nitrico ed i nitrati di qualsiasi natura, l'acido solforico, l'acido solforico fumante (oleum), l'acido acetico e gli acetati, il clorato ed il perclorato di bario, l'acetato, il nitrato ed il carburo di calcio, i sali di potassio e la potassa caustica, i sali d'ammonio e l'ammoniaca (soluzione), la soda caustica, il clorato e perclorato di sodio, il mercurio, il benzolo, il toluolo, il xilolo, la nafta solvente, il fenolo (acido fenico), il cresolo, la naftalina, con le loro miscele e derivati; l'anilina e i suoi derivati, la glicerina acetoni e materiali greggi o lavorati utilizzabili per la loro preparazione, l'etere acetico, l'alcool etilico, l'alcool metilico, l'etere, lo zolfo, l'urea, la cianamide, la celluloide.

9. Il biossido di manganese, l'acido cloridrico, il bromo, il fosforo ed i suoi composti, il solfuro di carbonio, l'arsenico ed i suoi composti, il cloro, il fosgene (ossicloruro di carbonio), l'anidride solforosa, il prussiato di soda, il cianuro di sodio, l'iodio ed i suoi composti.

10. Pepe di Cajenna ed il pepe.

11. Affusti da cannone, cassoni, avantreni, furgoni, fucine da campo e le loro singole parti componenti, materiale di equipaggiamento da campo e le sue singole parti componenti.

12. Filo di ferro dentato e strumenti per metterlo in opera o tagliarlo.

13. Telemetri e loro singole parti componenti, i proiettori e le loro singole parti componenti.

14. Ogni specie di oggetti di vestiario e di equipaggiamento di carattere militare.

15. Animali da sella, da tiro, da soma, utilizzabili per la guerra, o suscettibili di divenirlo.

16. Ogni specie di finimenti di carattere militare.

17. Pelli di bovini, bufali e cavalli, pelli di vitelli, porci, montoni, capre e daini, cuoio lavorato o no, adatto per selleria, per finimenti, calzature o effetti militari, correggie di cuoio, cuoi impermeabili e cuoi da pompe.

18. Materie concianti di ogni specie, compresi il legno di quebracho e gli estratti adatti alla concia.

19. Lana greggia, pettinata o cardata, cascami di lana e residui di qualsiasi natura, filati di lana, crini, peli di animali di qualsiasi specie, loro filati e loro cascami.

20. Cotone greggio, fiacco di cotone, cascami di cotone, filati e tessuti di cotone e gli altri prodotti di cotone suscettibili di essere usati nella fabbricazione degli esplosivi.

21. Lino, canapa, ramié, kapok e tutte le altre fibre vegetali, nonchè i filati fatti con esse.

22. Navi da guerra, comprese le imbarcazioni e le loro singole parti componenti, di natura tale da non poter essere usate che su navi da guerra.

23. Apparecchi acustici di segnalazione sottomarina.

24. Piastre per corazzatura.

25. Apparecchi aerei di qualsiasi specie, compresi gli aeroplani, aeronavi, palloni, aerostati di ogni genere, le loro singole parti componenti, nonchè gli accessori, oggetti e materiali atti a servire alla aeronautica e alla aviazione.

26. Automobili e motocarri di qualsiasi specie, loro singole parti componenti e accessori.

27. Pneumatici e copertoni per automobili e velocipedi, insieme con gli articoli o materiali specialmente atti ad essere usati per la loro fabbricazione o riparazione.

28. Olii minerali, compresa la benzina e le essenze utilizzabili per motori.

29. Prodotti resinosi, canfora, trementina (olio ed essenza), catrame ed essenze del catrame di legna.

30. Caoutchouc (compreso il caoutchouc greggio, usato e ricuperato, le soluzioni, paste ed ogni altra preparazione contenente caoutchouc, la balata, la guttaperca, e le seguenti qualità di caoutchouc, cioè: borneo, guayulè, jelutong, palembag, pontianac e tutte le altre sostanze contenenti caoutchouc) nonchè gli oggetti fatti in tutto od in parte di caoutchouc.

31. Canne d'India.

32. Sostanze lubrificanti e specialmente l'olio di ricino.

33. I seguenti metalli: tungsteno, molibdeno, vanadio, sodio, nichelio, selenio, cobalto, pani di ferro ematite, manganese, ferro elettrolitico, acciaio contenente tungsteno o molibdeno.

34. Amianto.

35. Alluminio, allumina e sali d'alluminio.

36. Antimonio insieme con i solfuri e ossidi di antimonio.

37. Rame greggio o parzialmente lavorato, i fili di rame, le leghe ed i composti di rame.

38. Piombo sotto tutte le sue forme.

39. Stagno, cloruro di stagno e i minerali di stagno.

40. Leghe di ferro, compreso il ferro tungsteno, il ferro molibdeno, il ferro manganese, il ferro vanadio e il ferro cromo.

41. I minerali seguenti: la wolframite, la scheelite, la molibdenite, i minerali del manganese, del nichelio, del cromo, del ferro ematite, le piriti di ferro, le piriti di rame ed altri minerali di rame, i minerali di zinco, di piombo, di arsenico, la bauxite e la criolite.

42. Carte e piani di qualsiasi regione compresa nel territorio di uno dei belligeranti o nelle zone delle operazioni militari, nella scala di 1|250.000 o maggiore, nonchè le riproduzioni, in qualsiasi scala, di tali carte o piani, eseguiti a mezzo della fotografia o con qualsiasi altro processo.

43. Sughero e segatura di sughero.

44. Ossa di qualsiasi forma, intere o schiacciate e residui di ossa bruciate.

45. Sapone.

Roma, 27 febbraio 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il ministro delle colonie
MARTINI.

Elenco degli oggetti e dei materiali considerati articoli di contrabbando condizionale

1. Viveri.
2. Foraggi e materie proprie all'alimentazione degli animali.
3. Semi oleosi, noci e nocciuole.
4. Olii e grassi animali, di pesce o vegetali, diversi da quelli atti ad essere usati come lubrificanti ed esclusi gli olii essenziali.
5. Combustibili, tranne gli olii minerali.
6. Polveri ed esplosivi non preparati specialmente per usi di guerra.
7. Ferri da cavallo e materiali da mascalcia.
8. Finimenti ed oggetti di selleria.
9. I seguenti articoli se sono utilizzabili per usi di guerra: vestiario, articoli fabbricati per vestiario, pelliccie, calzature e stivali.
10. Veicoli d'ogni genere, tranne gli automobili, che possono servire per usi di guerra, come le loro singole parti componenti.
11. Materiale ferroviario, fisso o rotabile, materiale telegrafico, radiotelegrafico e telefonico.
12. Navi, battelli e imbarcazioni di qualsiasi genere, bacini galleggianti e pezzi di essi distaccati, parti di bacini.
13. Binocoli da campo, telescopi, cronometri ed ogni sorta di strumenti nautici.
14. Oro e argento, coniati o in verghe, carta monetata.
15. Caseina.
16. Vesciche, budelli, guaine e pelli per salumeria.

Roma, 27 febbraio 1916.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della marina
CORSI.

Il ministro degli affari esteri
SONNINO.

Il ministro delle colonie
MARTINI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 248

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il numero dei capi d'Istituto effettivi e degli insegnanti ordinari o straordinari nelle RR. scuole normali e complementari, per l'anno scolastico 1915-916, è stabilito come segue:

Capi d'Istituto effettivi nelle scuole normali e complementari, n. 78.

Capi d'Istituto effettivi nelle scuole normali, n. 23.

Capi d'Istituto effettivi nelle scuole complementari, n. 3.

Insegnanti ordinari o straordinari del ruolo *A*, n. 918.

Insegnanti ordinari o straordinari del ruolo *B*, n. 779.

Insegnanti ordinari o straordinari del ruolo *C*, n. 326.

N. 249

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, di concerto del ministro del tesoro, in applicazione degli articoli 8, 10, 55, 56 della legge 16 luglio 1914, n. 679, sono istituiti n. 47 posti di ruolo *ad personam* per l'insegnamento dell'educazione fisica, in quelle sedi in cui sono rimasti i 47 insegnanti della suddetta disciplina che hanno optato per la legge 26 dicembre 1909, n. 805, anzichè per la legge 16 luglio 1914 predetta; ed è riconosciuto a favore degli insegnanti suddetti il diritto a proseguire la loro carriera secondo le norme della legge 26 dicembre 1909, n. 805.

N. 250

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro, udito il Consiglio dei ministri, è stabilito, in base alle disposizioni della legge 16 luglio 1914, n. 679, il numero complessivo dei capi d'Istituto e degl'insegnanti ordinari e straordinari dei RR. licei e ginnasi per l'anno scolastico 1915-916, così distribuiti:

RR. licei:

Capi d'Istituto effettivi, n. 112.

Insegnanti ordinari e straordinari del ruolo *A*, n. 1022.

RR. ginnasi:

Capi d'Istituto effettivi, n. 73.

Insegnanti ordinari e straordinari del ruolo *A*, n. 728.

Insegnanti ordinari e straordinari del ruolo *B*, n. 1186.

N. 251

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, per l'anno scolastico 1915-916, vengono approvate le tabelle organiche delle RR. scuole tecniche e viene stabilito come segue il numero dei capi d'Istituto e degli insegnanti ordinari e straordinari delle scuole stesse:

Capi d'Istituti effettivi, n. 201.

Insegnanti ordinari e straordinari appartenenti al ruolo *B*, n. 2388.

Insegnanti ordinari e straordinari, appartenenti al ruolo *B* messi a disposizione del Ministero delle colonie, n. 5.

Insegnanti ordinari e straordinari, appartenenti al ruolo *B*, messi a disposizione del Ministero degli esteri, n. 5.

Insegnanti ordinari e straordinari appartenenti al ruolo *B*, messi a disposizione del Ministero della guerra, n. 2.

Insegnanti ordinari e straordinari, appartenenti al ruolo *C*, n. 181.

Posti d'insegnanti ordinari e straordinari, appartenenti al ruolo *B*, istituiti in conformità del n. 3 dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914, numero 679, n. 16.

N. 252

Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, i posti di ruolo per gli insegnanti ordinari e straordinari di educazione fisica nelle scuole medie, per l'anno scolastico 1915-916, sono stabiliti nel numero di:

Cattedre maschili 245.

Cattedre femminili 152.

Col presente decreto si stabilisce inoltre la ripartizione dei suddetti posti nelle singole scuole; si decreta infine che, oltre ai posti di insegnanti ordinari e straordinari suddetti, sono istituiti, per l'anno 1915-916, in conformità del n. 3 dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914, n. 679, n. 20 cattedre maschili e n. 12 cattedre femminili.

N. 253

Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pietradefusi (Avellino) di applicare nel 1915 la tassa sul bestiame con eccedenza dei massimi limiti normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 1° giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 80 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visto l'art. 20 del regolamento approvato col R. decreto 2 luglio 1914, n. 776, per il servizio legale delle ferrovie dello Stato;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La medaglia di presenza assegnata ai componenti la Commissione compartimentale per la formazione degli albi dei difensori delegati, è fissata, per ciascun giorno di adunanza, in lire dieci per i membri appartenenti alle Amministrazioni dello Stato e in lire quindici per gli altri.

Ai componenti della Commissione, che non risiedono nella città ove si tengono le adunanze, è rilasciato un biglietto per viaggio di servizio di andata e ritorno in prima classe.

A quelli appartenenti alle Amministrazioni dello Stato è assegnata, durante l'assenza, la indennità giornaliera di soggiorno loro spettante, giusta le disposizioni in vigore per le indennità di missione; agli altri è assegnata una diaria di lire quindici.

Il pagamento delle medaglie di presenza e delle in-

dennità sarà a carico dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 giugno 1913, n. 641, riguardante l'opera di previdenza ed altri provvedimenti a favore del personale delle ferrovie dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 2 agosto 1913, che approva il regolamento per il funzionamento dell'opera di previdenza a favore del personale suddetto;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La medaglia di presenza spettante ai componenti il Comitato amministrativo dell'opera di previdenza a favore del personale ferroviario è fissata in lire dieci per ciascun giorno di adunanza.

Ai componenti del Comitato che appartengono alle Amministrazioni dello Stato e che non risiedono a Roma, saranno dovute, per intervenire alle sedute, le indennità di viaggio e di soggiorno corrispondenti alla misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di missione.

Ai membri pensionati, non residenti a Roma, verranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno corrispondenti alle indennità di missione che competono agli agenti del grado, col quale i detti membri furono esonerati, non mai inferiori però a quelle della 7ª categoria della tabella *A* annessa alle disposizioni stesse. Ai membri medesimi è inoltre rilasciata la carta di libera circolazione valida per il percorso della residenza a Roma.

Le adunanze della Giunta, costituita in seno al Comitato, sono gratuite.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dal R. decreto 28 giugno 1912, n. 728;

Visto l'art. 34 del regolamento approvato col decreto Ministeriale 31 dicembre 1913 per il servizio sanitario delle ferrovie dello Stato;

Visto il Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I componenti le Commissioni compartimentali per la designazione dei medici di reparto, fatta eccezione per il capo compartimento e per il capo dell'ufficio sanitario compartimentale, hanno diritto ad una medaglia di presenza di lire dieci per ciascun giorno di adunanza.

Ai componenti della Commissione che non risiedono nella città ove si tengono le adunanze, saranno corrisposte le indennità di viaggio e di soggiorno nella misura loro spettante, giusta le disposizioni in vigore, per le indennità di missione.

Il pagamento delle medaglie di presenza e delle indennità sarà a carico dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 febbraio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Copparo (Ferrara).*

ALTEZZA!

Una inchiesta disposta sugli atti dell'Amministrazione comunale di Copparo ha messo in luce molteplici irregolarità, scorrettezze e sperpero del pubblico denaro, nonchè un indirizzo nella gestione della cosa pubblica assolutamente contrario agli interessi del Comune.

Nella distribuzione di medicinali gratuiti è risultato essersi proceduto con deplorevole larghezza, all'infuori di ogni criterio circa la condizione economica dei beneficati aderenti tutti al partito dell'Amministrazione, nè diversamente deve dirsi per la erogazione

di fondi per la beneficenza, sottratti di proposito alla Congregazione di carità, cui venivano in passato opportunamente affidati.

Inoltre nella esecuzione dei lavori, al fine di poterli conferire a persone gradite, si è proceduto, per sistema, in modo da evitare le cautele che a tutela dell'interesse dei Comuni prescrive la legge, mentre nella gestione dei cereali si è arrecato, per incuria, grave danno all'erario comunale e dato luogo ad accuse di partigianeria per il metodo seguito nelle distribuzioni.

Nella formazione delle matricole delle tasse per difetto di equanimità si sono provocati centinaia di reclami contro tassazioni eccessive e sgravi ingiustificati.

Anche nella erogazione dei fondi per trasferte ai membri della Giunta e agli impiegati vennero accertati gravi abusi, essendo state ammesse spese ingiustificate per viaggi inutili e per divertimenti.

Con tali sistemi, si è suscitato vivo malcontento nella popolazione e pregiudicata in modo gravissimo la situazione finanziaria del Comune. Il bilancio 1915 infatti per eccedenza di spese, dopo essersi dovuto durante l'esercizio ricorrere ad anticipazioni di cassa per somme cospicue, si calcola in *deficit* alla chiusura dell'anno finanziario per circa 100 mila lire.

I richiami più energici, gli ammonimenti continui e gli annullamenti di molteplici atti sottoposti all'autorità superiore a nulla hanno valso per distogliere gli amministratori dai loro deplorevoli sistemi, che però hanno cercato, ma senza successo, di escludere e giustificare allorchè vennero ad essi contestate le risultanze della inchiesta.

Al fine pertanto di porre termine ad una situazione anormalissima che si prolunga da tempo e contro la quale gli ordinari mezzi di vigilanza si sono addimostrati inefficaci, si appalesa indispensabile ed urgente procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed affidare l'Amministrazione del Comune ad un commissario straordinario che ripari a tanto dissesto e disordine e ricerchi anche le eventuali responsabilità cui gli amministratori possono essere andati incontro per gli abusi e le irregolarità commesse.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 31 gennaio p. p. ha dato parere favorevole all'eccezionale provvedimento, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Copparo, in provincia di Ferrara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Rodolfo Fioretti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a S. Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** ***in udienza del 24 febbraio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nonantola (Modena).***

ALTEZZA!

Il R. commissario di Nonantola in sei mesi di gestione straordinaria ha provveduto in parte alla sistemazione di quell'azienda, ma occorre ancora provvedere a numerosi adempimenti per assicurare il normale funzionamento dei pubblici servizi.

D'altra parte, trovandosi un considerevole numero di elettori a prestare servizio militare, non conviene convocare i comizi per la ricostituzione dell'Amministrazione, perchè la maggioranza degli elettori non potrebbe presenziarvi.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario suddetto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 8 agosto 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nonantola, in provincia di Modena, ed il successivo Nostro decreto 18 novembre 1915, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nonantola è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R.* Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 2 marzo 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Calanna (Reggio Calabria).

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna perchè, trovandosi ancora un rilevante numero di elettori a prestare servizio militare, non è opportuno convocare i Comizi per le elezion generali.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il R. decreto in data 10 dicembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Calanna in provincia di Reggio Calabria, e vennero conferit al R. commissario i poteri del Consiglio comunale, i R. decreto 4 marzo 1915 ed i Nostri successivi decreti 13 giugno, 9 settembre, 5 dicembre 1915, con cui i termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo venne prorogato rispettivamente di tre mesi

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1201, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Calanna è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri in Bologna

Elenco dei laureati ingegneri civili per ordine di merito nell'anno accademico 1914-915.

1. Principalle Velio, Sassari, con punti 95 su 100.
2. Serrato Virgilio, Giustenice (Genova), id. 95 id.
3. Mazza Cesare, Bologna, id. 94 id.
4. Tagliati Cirto, Copparo (Ferrara), con punti 94 su 100
5. Torelli Dino, Modena, id. 94 id.
6. Marinelli Gaetano, Zocca (Modena), id. 92 id.
7. Cacciatore Giuseppe, Brescia, id. 90 id.
8. Mattei Aldo, S. Daniele Ripa Po (Cremona), id. 90 id.
9. Magiera Ubaldo, Modena, id. 88 id.
10. Masini Romeo, Lucca, id. 88 id.
11. Rossi Pietro, Bazzano (Bologna), id. 88 id.
12. Scalpelli Ugo, Cingoli (Macerata), id. 88 id.
13. Zoncada Monico, Caselle Lurani (Milano), id. 83 id.
14. Arbuschi Giuseppe Carlo, Robecco (Pavia), id. 86 id.
15. Casini Mario, Comacchio (Ferrara), id. 85 id.
16. Zanuccoli Arnaldo, Chiaravalle (Ancona), id. 85 id.
17. Gambigliani Zoccoli Lorenzo, Modena, id. 84 id.
18. Gnudi Arrigo, Portomaggiore (Ferrara), id. 84 id.
19. Pandini Giulio, Bergamo, id. 84 id.
20. Bonanni Mario, Spezia, id. 83 id.
21. Bruni Romolo, Santa Giuletta (Pavia), id. 82 id.
22. Fedi Marino, Firenze, id. 82 id.
23. Liporesi Alfeo, Imola (Bologna), id. 82 id.
24. Zara Cesare, Ancona, id. 82 id.
25. Boriani Angelo, Bologna, id. 80 id.
26. Olmi Carlo, Casalgrande (Reggio Emilia), id. 80 id.
27. Ponzi Luigi, Parma, id. 80 id.
28. Penna Giuseppe, Balzola (Alessandria), id. 78 id.
29. Sapori Luigi, Massa Lombarda (Ravenna), id. 78 id.
30. Venturi Giuseppe, Bologna, id. 78 id.
31. Gambaro Vittorio, Genova, id. 77 id.
32. Bruni Bartolomeo, Sassuolo (Modena), id. 76 id.
33. Costa Barbè Pierino, Gambolò (Pavia), id. 76 id.
34. Parisini Federico, Bologna, id. 76 id.
35. Cattani Giovanni, Bologna, id. 75 id.
36. Galluppi Luigi, Piacenza, id. 74 id.
37. Cavazzuti Vincenzo, Modena, id. 73 id.
38. Del Rio Mario, Sassari, id. 70 id.
39. Siliprandi Otello, Reggio Emilia, id. 70 id.
40. Salvini Foscolo, Piacenza, id. 68 id.
41. Katzenberger Alfredo, Lecce, id. 65 id.
42. Marabelli Livio, Savona, id. 60 id.

Laureati in architettura.

1. Giner Bernardo, Madrid, con punti 80 su 100.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo veterinario militare.

Con decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916:

Dellavalle Carlo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Bobbio cav. Cesare, primo ragioniere geometra di 1ª classe, promosso ragioniere geometra capo di 2ª classe.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Luogotenenziale del 12 agosto 1915:

Mariani Alberto, applicato, collocato a riposo, a sua domanda per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 27 gennaio 1916:

Prato Martino, applicato, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 31 ottobre 1915, nella parte riguardante la nomina del soprascritto ad applicato delle Amministrazioni militari dipendenti.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 30 gennaio 1916:
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1916:

Nozzoli comm. Guido Augusto, direttore capo di divisione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice direttore generale nel Ministero stesso.

Damiano cav. uff. Carmelo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero stesso.

Aloisi cav. Ugo, primo segretario di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato capo sezione di 2ª clasre nel Ministero stesso.

Giuliano cav. Michele, segretario di 2ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato primo segretario di 2ª classe nel Ministero.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1916:
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1916:

Satta comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Pagano cav. Antonio, capo sezione nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Ianniti cav. Alfredo, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Orsi cav. Alberto, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Piacentini cav. Mariano, segretario nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Il godimento dello stipendio inerente alla nuova classe decorrerà dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916:
registrato alla Corte dei conti il 22 febbraio 1916:

Cannavina comm. Luigi, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato direttore capo di divisione nel Ministero stesso.

Damiano cav. uff. Carmelo, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato ispettore superiore nel Ministero stesso.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Sica cav. Antonio, dalla carica di vice pretore del mandamento di Marano.

Vosa Leopoldo Pasquale, id. id. di Acerenza.

Con decreto Luogotenenziale del 7 febbraio 1916:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Spaltro Vincenzo dalla carica di vice pretore del mandamento di Noepoli.

I sotto notati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1916-918:

Allodi Paolo, nel mandamento di Pozzuoli.
Torrisi Orazio, id di Catania 2°.
Carrera Angelo, id. di Monza.
Cattaneo Ulisse, id id.
Borsò Carlo, id. di Pisa.
Bruno Giordano, id. di Cotrone.
Ventriglia Francesco, id. di Barra.
Belli Arturo, id. di Portici.
Caputi Carlo, id. di Vico Equense.
Rea Claudio, id. di Arpino.
Vulterini Ernesto, id. di Roma 1°.

I sotto notati vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Leggerini Renato, nel mandamento di Roccasinibalda.
Oriani Domenico, id. di Pozzuoli.
Caroppo Umberto, id. id.
Milano Carlo, id. di Scigliano.

Fazio Enrico, vice pretore del 2° mandamento di Venezia, è tramutato al 1° mandamento di Treviso.

Lambruschini Domenico, vice pretore del mandamento di Recco, è tramutato al 3° mandamento di Genova.

Con decreto Luogotenenziale del 13 febbraio 1916:

Benedetti Dante, uditore vice pretore del 3° mandamento di Roma, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Piacenza.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1916:

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 2ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono promossi alla 1ª categoria:

Dal 1° novembre 1915:
Gobbi Calisto — Petrucci Pasquale.
Riccioli Aurelio — De Bellis Giuseppe.
Bilotti Carlo — De Martino Giuseppe.
Marone Leonardo — Freri Pietro.
Cintura Luigi — Casanova Giuseppe.
Giocoli Lorenzo.

Dal 1° dicembre 1915:
Apuzzo Pasquale di Giov. — Marras Ancangelo.
Rossi-Doria Giuseppe — De Orchi Guido.
De Cillis Ettore — De Antoni Emilio.
Iannelli Vincenzo — Vernetti Alto.

I magistrati sottoindicati, appartenenti alla 3ª categoria dei giudici e sostituti, procuratori del Re, sono promossi alla 2ª categoria:

Dal 1° novembre 1915:
Ciccolungo Ernesto — Camurri Antonio.
Quartapelle Gaetano — Gerace Pietro.
Sette Francesco — De Conciliis Nicola.
Cao Claudio — Ciaccia Salvatore Maria.
Vacquer Lorenzo — Ferrara Stefano.
Laino Gregorio.

Dal 1° dicembre 1915:
Soliani Lamberto — Lombardi Nicola.
Mucci Lucio Emilio — Manganelli Ettore.
Gallo Angelantonio Pasquale — Nucci Ernesto.
Agus Giuseppe Raimondo — Fabris Bruno.
Mastropasqua Vincenzo.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione **(2ª pubblicazione).**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	644158	399 —	*Mosetti* Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Borgomasino (Torino), con usufrutto a Benedetto *Maddalena* fu Stefano, vedova di *Mosetti* Francesco, domiciliato a Borgomasino	*Mossetti* Giuseppe fu Francesco, domiciliato come contro, con usufrutto a Benedetto *Maria Maddalena* fu Stefano, vedova di *Mossetti* Francesco, domiciliata a Borgomasino

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. [illegible]

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 febbraio 1916

Il direttore generale
GARBAZZI

(E. n. 32).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 16 marzo 1916, in L. 124,08.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 15 marzo 1916, da valere per il giorno successivo 16 marzo 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112 99
Londra	31 98 1/2
Svizzera	127 70 1/2
New York	6 70 1/2
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 53 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 15 marzo 1916

Presidenza del vice presidente ARLOTTA.

La seduta comincia alle 14.

MIARI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Rubilli, dichiara che il servizio di informazioni relative ai militari nella zona di guerra è ottimamente disimpegnato dall'ufficio centrale di notizie, avente sede in Bologna, che, sorto per geniale e patriottica iniziativa privata, è stato, con l'approvazione dei vari Dicasteri, ordinato in modo rispondente alle legittime esigenze così dei militari come delle loro famiglie.

Aggiunge che l'ordinamento del servizio informazioni è stato e sarà ancora notevolmente migliorato in base all'esperienza fatta dall'inizio della guerra fino ad oggi (Approvazioni).

RUBILLI prende atto dei propositi del Ministero Insiste perchè le notizie relative ai militari nella zona di guerra siano raccolte direttamente e al più presto possibile dai comandanti dei reggimenti, e siano per mezzo del Ministero trasmesse ai Comitati locali, che così potranno essere meglio in condizione di rispondere agli scopi nobilissimi a cui si dedicano con sì mirabile zelo.

Rileva l'importanza della questione, trattandosi di provvedere affinchè alle famiglie dei caduti la notizia luttuosa non pervenga nel modo più crudele, dopo lunghi giorni di ansiosa incertezza (Approvazioni).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'onorevole Grabau dichiara che il Governo ha rivolto le più attente cure a far sì che il viaggio dei soldati si effettui col minor disagio possibile.

A tal uopo si è limitato l'uso dei carri attrezzati ai casi di assoluta necessità, tenuto conto così delle esigenze del servizio dei trasporti militari, come di quelle del traffico nazionale.

GRABAU afferma esser doveroso evitare ai nostri soldati, che vengono dal fronte, o che al fronte ritornano, il disagio di viaggiare in carri bestiame.

Nel caso in cui vi sia penuria di vetture per viaggiatori, ritiene che nell'impiego di tali vetture si debba dare la precedenza ai viaggi dei soldati, assegnando, se necessario, i carri bestiame a quei viaggiatori, che non sono sottoposti al servizio di guerra. Anche in questo modo l'Italia deve dimostrare la sua profonda gratitudine pei suoi eroici difensori (Approvazioni).

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, all'on. Gallenga, dichiara che il Governo ha disposto indagini per accertare a chi spetti la responsabilità per avere restituito lettere con la dichiarazione di decesso a famiglie di militari tuttora ignari della morte dei loro cari, ed ha altresì emanato disposizioni per evitare che tali dolorosi inconvenienti abbiano a ripetersi.

GALLENGA prende atto di queste dichiarazioni.

Raccomanda vivamente di evitare che le famiglie apprendano la notizia della morte dei loro cari in guerra dal rinvio di lettere con la dichiarazione di decesso

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, aggiunge che si procederà severamente contro i responsabili.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo all'on. Toscano circa l'aumento dei prezzi del solfato di rame, si riferisce a quanto ebbe a dichiarare in pro-

posito alcuni giorni or sono, ed a quello che dichiarerà il ministro nella discussione relativa alla politica economica del Governo.

TOSCANO afferma la necessità di provvedere senza indugio ad impedire il vertiginoso aumento dei prezzi, non solo del solfato di rame, ma anche del superfosfato e di altre sostanze fertilizzanti; ciò che non potrà ottenersi se non col censimento, la requisizione e la distribuzione a giusto prezzo (Approvazioni).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, aggiunge che il Governo si preoccupa vivamente anche della questione dei prezzi delle sostanze fertilizzanti.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura l'on. Toscano che il Governo ha preso tutti i provvedimenti necessari per assicurare in tempo debito e in tutto l'anno l'importazione della carne congelata, ad evitare che si ripeta in Italia la grave crisi, che imperversa in Austria per la mancanza dei bovini.

TOSCANO prende atto dell'assicurazione e se ne dichiara soddisfatto.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti, all'on. Casolini dichiara che è imminente il decreto per l'istituzione di una sezione di pretura in Soveria Simeri.

CASOLINI ringrazia e si dichiara soddisfatto.

ELIA, sottosegretario di Stato per la guerra, dichiara che il Governo non può rispondere ad una interrogazione dell'on. Brunelli circa il cambio dei riparti militari al fronte.

BRUNELLI protesta e si augura che il Governo voglia prendere in considerazione la importante questione.

FAELLI prega la presidenza di sollecitare dal Ministero della guerra la risposta scritta ad una sua interrogazione sullo stesso argomento.

PRESIDENTE assicura che sarà provveduto.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Ottorino Nava osserva che il Governo non potrebbe intervenire a rendere obbligatorio quel contributo alle opere di assistenza civile, che non può essere se non l'oblazione spontanea offerta per le idealità cui si inspirarono tutti gli italiani.

Nè è opportuno che il Governo a questo scopo emani provvedimenti per autorizzare i Comuni ad aumentare le tasse di famiglia; poichè i Comuni medesimi hanno già facoltà di imporre tale tributo in misura progressiva.

Essi possono anche elevare il limite di tali tributi quando lo ritengano necessario richiedendo la prescritta autorizzazione del Governo. Ora questo non si è mai rifiutato di prendere in considerazione le domande relative, sulle quali deve sentirsi il parere del Consiglio di Stato.

Assicura che anche al presente si darà sollecito corso a tali domande (Approvazioni).

NAVA OTTORINO, avrebbe desiderato conoscere in questa questione anche il pensiero del ministro dell'interno, per sapere se a provvedere adeguatamente alle esigenze, sempre più gravi, dell'assistenza civile, baluardo della resistenza del paese nella suprema lotta che combatte, e poichè molti provvisti di largo censo negando il loro contributo od offrendolo in misura non congrua, lasciano ogni carico ai volenterosi, afferma giusto e necessario di dare facoltà ai Comuni di applicare la tassa di famiglia con criteri di progressività ed oltre i limiti fissati dagli attuali regolamenti provinciali, senza aggravio delle quote più modeste, e con diritto del contribuente di computare nell'aumento della tassa le offerte nominativamente fatte nell'anno in corso a favore dei Comitati di assistenza.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Nava osserva che unico essendo il pensiero ed unica la responsabilità del Governo, egli ha risposto anche in nome del sottosegretario di Stato per l'interno.

Osserva, del resto, che il Governo non può autorizzare i Comuni a misure coercitive a carico di quei cittadini che non sentono il dovere di concorrere alle opere di assistenza civile, e che per buona ventura non sono che una esigua minoranza, di fronte all'ammirevole slancio della immensa maggioranza del paese (Vive approvazioni).

Seguito della discussione sulla politica economica del Governo.

GROSSO-CAMPANA riconosce che gran parte delle lagnanze che si sollevano contro la politica economica del Governo, più che dalla deficienza degli uomini dipendono dalle difficoltà delle cose.

Certamente la pubblica amministrazione non era preparata nè atta ad una funzione prettamente commerciale.

Occupandosi del problema dei noli, in relazione particolarmente all'altro problema del carbone, nota che l'aumento dei noli ha influito sull'aumento dei carboni e viceversa questo ha influito su quello.

Il vero è che qualsiasi azione statale, che vada contro le leggi economiche, fallisce al suo fine.

In presenza di un cataclisma sociale paragonabile ai più grandi cataclismi fisici, non vi è che rassegnarsi alla dura necessità.

Una sola soluzione vi è: l'aumento delle navi di trasporto; ma è una soluzione a lunga scadenza.

Sulla questione del grano, osserva che il censimento ha distrutto le troppo rosee previsioni in quanto ha dimostrato la scarsezza delle scorte, ciò che, del resto, era facile prevedere.

Del censimento vorrebbe conoscere i risultati.

Anche pel grano il problema si complica con quello dei trasporti.

Avverte che l'autorità militare ha requisito una grande quantità di carri, molti dei quali rimangono inoperosi.

Avrebbe voluto che a capo dei Consorzi fossero persone competenti di cose commerciali, quali non sono sempre i precedenti delle Deputazioni provinciali.

Così, mentre ne ammira l'ingegno, dubita della competenza del funzionario proposto all'importantissimo servizio dell'approvvigionamento.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dell'opera dei funzionari, risponde al Parlamento il ministro. (Approvazioni).

GROSSO-CAMPANA, osserva poi che dei Consorzi non hanno potuto fruire i Comuni più poveri, e perciò più bisognosi di aiuto.

Segnala altri inconvenienti nel funzionamento dei Consorzi, e soprattutto il ritardo nella consegna delle partite acquistate e pagate.

Accennando ai più recenti provvedimenti, nota come con essi si arrivi per via indiretta al monopolio di Stato. Così essendo, era miglior consiglio proclamarlo apertamente e direttamente.

Ma, se il Ministero deve monopolizzare il commercio del grano, è indispensabile che abbandoni il sistema della burocrazia, delle Commissioni, e delle mezze misure. Il commercio è azione sollecita, risoluta, senza intralci

Si dichiara timoroso delle conseguenze, che sarà per portare il regime statale inaugurato in materia di commercio granario.

Teme anche le conseguenze dei provvedimenti adottati per la panificazione.

I provvedimenti governativi produrranno nell'applicazione gravi inconvenienti, anche perchè il Governo difetta del personale competente per applicarlo.

Lamenta che il Governo, mentre si è preoccupato di lasciare in piena efficienza l'industria, abbia trascurato di provvedere in modo adeguato alle necessità dell'agricoltura.

Così il Governo, mentre da un lato non ha saputo impedire i rincaro delle materie fertilizzanti per l'agricoltura, dall'altro ha requisito i prodotti agricoli ad un prezzo inferiore a quello de mercato.

Conclude dichiarando che, mentre dal 20 maggio ad oggi ha costantemente votato contro il Ministero, oggi, malgrado le critiche che ha creduto di dover muovere alla politica economica del Governo, darà a questo voto favorevole per la resistenza che esso oppone a certi eccitamenti.

Nè lo spaventa il pericolo di una politica reazionaria; pericolo che recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno fatto intravvedere ad alcuni, perchè ad una siffatta politica ben saprebbe resistere il paese (Approvazioni — Commenti).

CANEPA parlerà della gravezza dei noli e dell'acerbità dei cambi, per passare poi ad esaminare la situazione politica.

Lamenta che nell'agosto 1914 non si sia colta l'occasione per imprimere al paese un intenso movimento economico per attivare la esportazione verso l'America.

Lo squilibrio della bilancia commerciale, nel periodo della neutralità, e più acutamente nel periodo della guerra, senza gli elementi compensatori delle rimesse degli emigranti o del movimento dei forestieri, e l'allargamento della circolazione cartacea, determinarono l'ascesa del cambio ad una altezza che grava enormemente sul tesoro, per gli approvvigionamenti all'estero, sulla economia nazionale, e specialmente sul proletariato e della piccola borghesia che hanno minor possibilità di reazione.

Data la stretta alleanza dell'Italia con la Francia e con l'Inghilterra, è intollerabile che fra noi e i nostri alleati si eriga questa barriera. Un comune sindacato dovrebbe almeno temperare l'asprezza del cambio, la quale si sarebbe dovuta prevenire accendendo crediti all'estero per crearvi preventive disponibilità in moneta straniera, affine di compensare i pagamenti delle importazioni non coperte da altrettante esportazioni.

Crede che la Banca d'Italia non abbia compiuto adeguatamente la funzione di calmiere, non avendo offerto al mercato la divisa ester in quantità adeguata alle richieste.

Passando ai noli, l'oratore afferma che si sarebbe dovuto preved.re il loro vertiginoso aumento, causa, al pari e più del cambio, del rincaro della vita, acquistando in tempo navi e prendendo in tempo gli opportuni accordi coll'Inghilterra.

Si è fatto largo uso della requisizione; ma l'economia fatta dallo Stato fu più apparente che reale per la cattiva gestione delle navi

Lo Stato non è preparato a fare l'armatore e quindi meglio della requisizione a *time-charter* gli conviene la requisizione con compenso a viaggio.

Il recente invio a Londra di un diplomatico è fallito pienamente allo scopo, a cui si mirava; anzi per la notorietà della persona e della sua missione, il mercato ha rincarito le navi e i noli. Meglio sarebbe stato inviare segretamente un capitano marittimo.

A questo proposito l'oratore, addita la causa fondamentale del del disagio, che si lamenta, nel fatto che il Governo e l'Amministrazione tengono lontani gli elementi tecnici e pratici, alla cui collaborazione si dovrebbre ricorrere in larga misura, senza preconcette diffidenze. (Approvazioni — Commenti — Interruzioni dell'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio — Commenti).

Cita esempi di cattiva gestione, specialmente negli acquisti fatti agli Stati Uniti, per non aver seguito quel criterio.

L'oratore rivendica il diritto suo e dei suoi amici di criticare il Governo.

Respinge da sè e dal partito socialista riformista l'accusa di aver spinto il Governo ad un intervento prematuro. (Rumori — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Nè crede che le loro previsioni siano fallite. Dirà l'avvenire se abbiano avuto una chiara visione degli eventi. (Interruzione del deputato Graziadei).

In ogni modo, di fallimento di previsioni non può parlare certamente chi, come l'on. Graziadei, ha visto due volte il fallimento delle sue idee: come socialista e come economista (Approvazioni — Applausi — Vivaci interruzioni all'estrema sinistra — Rumori — Commenti — Il presidente richiama gli interruttori ed invita l'oratore a non raccogliere le interruzioni).

Il Governo merita di essere censurato per non aver preso, prima dell'intervento, gli opportuni accordi economici con gli Stati alleati.

Cita i documenti da cui risulta che prima dell'intervento egli insistette perchè tali accordi fossero completi e gli interessi del nostro paese fossero previamente assicurati, e per questo il Governo ebbe a sua disposizione tutto il tempo necessario.

Venendo alla questione politica, l'oratore ritiene che, per secondare lo sforzo che il paese deve compiere e per accompagnarlo nella via, che lo guiderà certamente alla vittoria ma che può essere lunga ed aspra, gioverebbe che si costituisse un Ministero, a cui partecipassero tutti i partiti, che non si appartano volontariamente dalla compagine nazionale (Commenti).

In tempo di guerra il Governo deve essere fortissimo e godere la fiducia di tutti; non deve dunque essere un Governo di parte.

A più attiva collaborazione deve essere chiamato il Parlamento, come avviene dappertutto, non esclusa la Germania (Commenti).

L'oratore ed i suoi amici hanno sollecitato la presente discussione perchè desiderano un Governo forte e savio, che rinfranchi il paese ed elimini le cause del malcontento, perchè, avendo essi, fin dalla prima ora, favorito l'intervento come una indefettibile necessità storica, sentono più acuto il senso della responsabilità e non possono ammettere che si ascrivano alla guerra, come conseguenza necessaria, mali che possono essere eliminati con opportuni provvedimenti (Vive approvazioni).

Ma, quanto al programma della guerra, esso, per tutti i buoni italiani, non può essere che quello tracciato nel discorso al Campidoglio dall'onorevole presidente del Consiglio, e cioè lo sforzo diretto alle rivendicazioni nazionali, ad assicurarci un sicuro confine, a guarantire la nostra posizione nell'Adriatico, ad infrangere il sogno dell'egemonia tedesca (Approvazioni — Applausi).

Confida che il Governo abbia la visione organica dell' immenso problema.

Posto che col patto di Londra i quattro Stati dell'intesa si sono impegnati a non stipulare pace separata, che si è costituito un Consiglio di guerra dell'intesa, che i ministri francesi son venuti in Italia e il nostro Governo sta per restituire la visita, i nostri rapporti sostanzialmente ostili verso la Germania sono un fatto innegabile.

Se manca la dichiarazione formale, la ragione di ciò la conoscerà il Governo e l'oratore crede la conoscano anche i Governi alleati che non mostrano verso di noi veruna diffidenza (Commenti).

Se qualche omissione o qualche tepidezza ha potuto sollevare qualche dubbio, basterà che il Governo infonda nel paese la convinzione che non vi sono pregiudiziali, che non vi sono accordi segreti i quali comunque ostacolino od intralcino la nostra libertà di azione anche contro la Germania, sì e come gli interessi d' Italia consiglieranno.

Non esiste una guerra grande e una guerra piccola. Esiste una guerra sola.

Il giorno in cui si stipuleranno le condizioni di pace, a ciascun Stato sarà dato in proporzione del contributo che, in funzione delle proprie forze, avrà recato alla causa comune.

Come questo contributo debba essere dato, in relazione anche alle nostre condizioni, alla nostra efficienza, alle esigenze strategiche e tattiche, non è materia di competenza della Camera, sibbene del Governo, del Consiglio di guerra dell'Intesa e del comandante supremo dell'esercito, Luigi Cadorna.

Dobbiamo avere fiducia piena ed intera in lui che seppe organizzare l'esercito, evitarci l'invasione, ed ora tiene saldamente posizioni sul più formidabile bastione di Europa.

Egli ha tutta la responsabilità, e deve dunque avere tutta la libertà, senza limiti (Vivi applausi).

L'oratore esprime la soddisfazione dell'esercito e del paese per il decreto che ha restituito a Luigi Cadorna il Comando supremo anche delle truppe operanti in Albania (Applausi).

Conclude affermando non essere questa una discussione in vista d'un mutamento di Governo da parte a parte. Non è quindi il voto che si darà che possa avere importanza. Questi non sono tempi normali.

Sono in giuoco i destini d'Italia e della libertà del mondo. Nessun'altra passione può ardere in nessun cuore.

All'immenso compito la grande famiglia italiana, concorde ed unita, sia chiamata a collaborare più intimamente con tutte le sue energie.

(Vivissime approvazioni — Vivissimi, prolungati applausi che si

rinnovano a più riprese e a cui si associano anche le tribune — Moltissimi deputati si congratulano coll' oratore — Vari colleghi lo abbracciano — Commenti prolungati — La seduta è sospesa per alcuni istanti).

CASALINI, ritiene che il Governo non abbia assolto al compito di mantenere l'unità spirituale del paese, in quest'ora solenne, eliminando le cause di dissenso fra le varie classi sociali.

Afferma che il Governo non ha provveduto a tutelare gli interessi dei consumatori per il grano, per le carni, e perfino per lo zucchero, per il quale pure sarebbe stato facile resistere alle malsane speculazioni.

Lamenta che sia stata sospesa l'applicazione di gran parte della legislazione sociale, paralizzando a questo riguardo l'azione dello Ispettorato del lavoro con l'aggravarlo di altre numerose incombenze.

Lamenta pure la mancanza di qualsiasi azione di tutela verso gli impiegati industriali, e fa voti che con apposito decreto, sia dichiarato che la guerra non è causa di risoluzione del contratto di impiego, deferendo l'esame delle relative controversie alle Commissioni arbitrali istituite presso le Camere di commercio.

Chiede siano richiamati dal servizio militare gli ispettori del lavoro.

Censura il Governo per essersi mantenuto ligio, anche in questo momento, al principio della libertà economica. Da ciò è derivato che, facendo troppo a fidanza sulla iniziativa privata, esso è intervenuto con l'opera sua quando già era troppo tardi.

Così è avvenuto per il carbone e per le materie prime.

Bisognava favorire le nuove industrie; ma non è stato sufficiente concedere le esenzioni fiscali; occorreva metterle in condizioni di potere, di fatto, cominciare a funzionare.

Venendo alla produzione agraria, rileva che gravi errori furono compiuti, con gravissimo danno dell'economia nazionale. Così è accaduto per quanto riguarda la requisizione del bestiame e la produzione dei concimi chimici.

Invoca che, a rimediare almeno in parte a questi mali, si costituiscano, sull'esempio di nazioni straniere, Comitati agrari nello intento di ricavare dalla terra il rendimento necessario per far fronte ai bisogni nazionali.

Invoca pure che per non sottrarre troppo bestiame ai bisogni agricoli si provveda ad importare per il consumo forti quantità di carni congelate.

Afferma la necessità che il Governo si preoccupi del problema della mano d'opera.

Tale problema è oggi in relazione col servizio militare. E il Governo può contemperare le esigenze dell'agricoltura con quelle del servizio militare, non concedendo esoneri ai contadini dei luoghi dove la disoccupazione infierisce, e mandando invece là, dove ve ne è il bisogno, gli inabili alle fatiche di guerra e quelli che sono fuori della zona di guerra.

Manda un reverente saluto ai lavoratori dei campi che tanto largo ed eroico contributo hanno dato alla nostra impresa, e raccomanda al Governo di non dimenticare i loro orfani e di apprestare quelle provvidenze sociali per il lavoro agricolo da tanto tempo invocate.

Concludendo, respinge egli pure l'accusa mossa al suo partito di sabotare la guerra.

Il partito socialista sperò che l'Italia potesse conservare la sua neutralità; esercitando un'opera di moderazione nell'immane conflitto. Ed oggi ancora, costretto ad adattarsi al fatto compiuto, rimane fermo nel suo convincimento e si augura che quest'opera l'Italia possa compiere in una prossima occasione, affrettando l'avvento di quella pace operosa e feconda, che non può non essere nel desiderio di tutti (Approvazioni e congratulazioni all' estrema sinistra).

PARATORE, trova inopportune le recriminazioni per gli errori che sono stati commessi, avuto riguardo alla immensa gravità dei problemi che il Governo ha dovuto risolvere.

Crede, invece, doverosa una critica severa ed imparziale, diretta ad impedire futuri eventuali errori.

Lamenta che sia mancato il pieno coordinamento di tutte le forze economiche del paese, e che l'intervento dello Stato sia stato inorganico, inadeguato e tardivo.

Critica il modo come fu applicato il principio della tassazione dei sopraffitti di guerra, e quello della limitazione dei dividendi delle Società.

Vorrebbe che il Governo considerasse con particolare benevolenza il problema dell'agricoltura, di cui ora più che mai si rivela tutta l'importanza nell'economia nazionale.

Esorta pure il Governo ad assicurare alla viticoltura la quantità necessaria di solfato di rame e ad un prezzo conveniente.

Venendo alla questione granaria, rileva egli pure l'insufficienza e la tardività dei provvedimenti presi e osserva che tale questione è intimamente connessa con quella dei noli.

E a questo proposito non può non lamentare che il Governo italiano non abbia rivolto in tempo tutte le sue cure per lo sviluppo della nostra marina mercantile, che è tanta parte della vita economica del paese.

Accennando ai provvedimenti adattati, nota che non bastano le requisizioni ad infrenare l'ascensione dei noli.

Conveniva consorziare il naviglio nazionale sotto il controllo dello Stato e stabilire il nolo fisso.

Con un tale consorzio sarebbe stato possibile noleggiare molto naviglio estero a prezzi ancora miti.

Invece il provvedimento della requisizione non ha approdato a buoni risultati, perchè la flotta requisita è stata affidata agli organi burocratici dello Stato.

Crede che il Governo sia ancora in tempo per sostituire a questi organi statali altri di provata competenza.

Passando ad esaminare il problema dei cambi che si connette con quello dell'aggio, ravvisa la ragione dell'asprezza del nostro cambio nella costante condizione in cui si trova l'Italia di essere sempre debitrice dell'estero.

Ha fiducia che il Governo abbia preso provvedimenti per infrenare il cambio; ma importa tranquillizzare in proposito il pubblico, affinchè non si verifichino fenomeni che possano influire in modo disastroso sui cambi.

Afferma che più che fare fidanza, al proposito, sugli alleati, il paese deve aver fiducia nelle sue forze economiche.

All'uopo occorre però limitare i consumi superflui e le importazioni non necessarie, evitando ogni ragione non necessaria di debito verso l'estero.

Sono gravi i sacrifici, ma sono indispensabili per assicurare la prosperità economica e finanziaria dell'avvenire del paese.

E affrontando con sereno animo questi sacrifici il popolo italiano si dimostrerà viepiù degno della vittoria auspicata. Questa è ora di rinunzie e di sacrificio (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, all'on. Paratore, che ha accennato alla questione dei noli in relazione a quella dei carboni, si affretta a dichiarare che la dotazione di carbone per le nostre ferrovie è sufficiente.

Non solo, ma l'Amministrazione delle ferrovie ha potuto cedere del carbone all'esercito, agli ospedali e ad enti assuntori di pubblici servizi.

Quanto al trasporto marittimo dei carboni esso è ampiamente garentito.

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, considerato il grande numero degli oratori iscritti, propone che da domani, fino alla fine di questa discussione, si sopprimano le interrogazioni.

(La proposta è approvata).

Presentazione di relazioni.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta la relazione sulla gestione della Cassa depositi e prestiti nell'esercizio 1914.

PADULLI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge di RR. decreti 15 aprile 1915, n. 483, 27 aprile 1915, n. 535 e 18 maggio 1915, n. 668, relativi alla nomina di furieri maggiori in congedo ai gradi della vigente gerarchia, alla sospensione dei licenziamenti alle armi di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa ed alle dispense dalle chiamate per militari in congedo (525-A).

Interrogazioni.

GUGLIELMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, in seguito alle pubbliche dichiarazioni con cui il primo ministro d'Inghilterra ha affermato:

1° che alla Conferenza economica degli alleati l'Inghilterra si prepara a difendere, oltre agli interessi del Regno Unito, anche quelli dei veri domini imperiali;

2° ma che ogni definitiva decisione verrà sottoposta al Parlamento; per sapere se non creda di rassicurare in qualche modo la Camera intorno all'azione che verrà svolta dai rappresentanti dell'Italia a tale conferenza.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intenda provvedere alla grave situazione creata all'ospedale di Sacile, in provincia di Udine, dal fatto che le provincie di Gorizia e Parenzo non pagano la retta di ben cinquantadue maniaci da tempo ricoverati in detto ospedale.

« Chiaradia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere a vantaggio di quelle Opere pie della provincia di Udine, che hanno in cura maniaci della provincia di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, e che, dall'inizio della guerra, si trovano nella impossibilità di incassare le relative rette.

« Di Caporiacco, Ancona, Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e della marina, per conoscere a quale punto siano le trattative fra i due Dicasteri per l'istituzione di un corso presso il Regio Istituto silografico di Genova per la formazione di insegnanti di discipline nautiche per gli Istituti nautici del Regno.

« Tosti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se intendano di provvedere, in via provvisoria, a far pervenire, ai comuni del Capo di Leuca, nella stessa giornata, mediante un carrello automotore, o altrimenti, la posta principale, giungente a Lecce a mezzogiorno, e ora distribuita nei Comuni suddetti soltanto nel giorno successivo, a causa della soppressione di treni, permessa alla Società esercente, senza aver sentito le rappresentanze locali e senza aver provveduto, per il servizio postale, alle legittime esigenze di quelle popolazioni che ricevono ora la loro corrispondenza e i giornali molto più tardi di quando li ricevevano prima della costruzione della strada ferrata.

« Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle condizioni della viabilità nel mandamento di Oppido Mamertina (Reggio Calabria).

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda necessario intervenire a favore di quei Comuni che, avendo municipalizzate le aziende del gas, sono ora gravemente minacciate dagli altissimi prezzi del carbone.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ritenga opportuno che i criteri di scelta per la nomina dei sottotenenti di complemento nei ruoli di Commissariato e di Amministrazione abbiano a fondarsi piuttosto sul voto di laurea o di diploma che non su quegli altri titoli i quali possano conferire ai concorrenti ragione di speciale competenza tecnica, e non vengano a riconoscere particolare autorità ai diplomi degli Istituti superiori di studi commerciali ed amministrativi od ai titoli ad essi equiparati.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non sia a sua conoscenza che, sebbene vi sia una circolare la quale stabilisce che gli ufficiali feriti debbono essere posti sul quadro di avanzamento, praticamente succede che i feriti degenti agli ospedali si vedono passare davanti nelle promozioni colleghi meno anziani, il che probabilmente proviene dal fatto che i feriti sono dal corpo aggregati al deposito il quale non se ne ingerisce, presumendo che le pratiche siano fatte dal corpo, e quali provvedimenti ritenga assumere per riparare a tale inconveniente.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bavier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere in qual modo si intende provvedere per eliminare gli inconvenienti molto gravi che si lamentano presso la stazione delle ferrovie dello Stato di Santa Maria Capua Vetere, che si manifestano pubblicamente in forma clamorosa e dei quali si è anche interessata la stampa locale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sandulli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere:

1° se sia vero che da due anni il segretario comunale di Loieri (Lanusei) non riceva lo stipendio;

2° se sia vero che l'autorità tutoria politica, non solo non interviene a far cessare un tale sconcio, ma abbia imposto la revoca di una deliberazione del Consiglio comunale di Loieri, intesa a provvedere i fondi per pagare il detto segretario comunale;

3° se sia vero che il sottoprefetto di Lanusei abbia imposto che i fondi ricavabili coll'operazione di cui sopra (ritiro di capitale dalla Cassa depositi e prestiti) fossero investiti nel Prestito nazionale, continuandosi a lasciare insoddisfatto il debito verso il segretario Pilia, vecchio di 74 anni, e con 45 di servizio quale impiegato.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Artom.

La seduta termina alle 19.20.

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 15 marzo 1916 — (Bollettino n. 294).

Nella zona alpina, dal Tonale all'Alto Fella, l'attività delle nostre artiglierie si estende e si ravviva, coadiuvata da atti aggressivi delle fanterie, che procurano utili bersagli alle nostre batterie.

Lungo la fronte dell'Isonzo, nella giornata di ieri, vivo duello delle artiglierie e nuovi attacchi di riparti di fanteria. Furono compiuti progressi nella zona del Rombon (Conca di Plezzo) e sull'altura soprastante a Lurinico.

A sud-est di San Martino del Carso, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò all'alba le posizioni da noi conquistate il giorno innanzi. Fu ovunque respinto con gravi perdite. Tuttavia il concentramento di fuoco di artiglierie nemiche di ogni calibro, durato violento tutto il giorno, indusse a sgombrare, nella notte, il ridottino, per evitare inutili perdite. La posizione è tenuta sempre sotto il tiro di interdizione dei nostri pezzi.

In ardite irruzioni delle nostre fanterie furono presi una trentina di prigionieri, dei quali tre ufficiali, fucili, munizioni ed altro materiale da guerra.

Cadorna.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati importanti combattimenti nel settore orientale.

In quello occidentale la terza fase della lotta sulla Mosa è incominciata ieri col solito accanimento da parte dei tedeschi.

Quantunque questi vantino qualche successo parziale dal Bois des Corbeaux alla collina di Mort-Homme, non pare che le linee francesi siano state intaccate sensibilmente.

Sul fronte Bethincourt e Cumières, invece, i francesi con fortunati contrattacchi sono riusciti a riconquistare alcuni elementi di trincea perduti ieri verso quella quota 265 che forma ormai uno dei maggiori obbiettivi tedeschi.

In Fiandra, sull'Aisne, in Champagne e nella Woèvre non vi sono state che azioni di artiglieria senza soverchia importanza per tutti i belligeranti indistintamente

Continuano in Armenia i combattimenti fra le avanguardie russe e le retroguardie turche.

Secondo informazioni ufficiose, i russi tendono sulla direttiva Kerind-Hanykin a sorprendere alle spalle i turchi concentrati a Bagdad, dando così modo agli inglesi fortificati a Kut-El Amara di minacciarli da sud-est.

Mandano da Cairo che le truppe inglesi hanno rioccupato Sollum fra la Cirenaica e l'Egitto.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Cairo, 14. — Un comunicato ufficiale annunzia che le truppe inglesi hanno rioccupato oggi 14 Sollum. Il campo senussita di Msead sarebbe abbandonato; nessuna resistenza sarebbe da attendersi. I beduini che si sono congiunti a Sayed Ahmed sono delusi e demoralizzati e soffrono la fame.

Il notabile Sheikh Harun, che occupa il paese ad est di Mersa Matruh, ha capitolato.

I capi della tribù di Aulad Ali domandano l'aman. I beduini affamati e le loro famiglie accorrono alle nostre linee, chiedendo viveri.

Basilea, 15. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Presso Neuve Chapelle facemmo saltare una posizione della difesa avanzata inglese, coi suoi occupanti. L'artiglieria inglese bombardò vivamente Lens.

L'artiglieria francese fu attivissima contro la nostra nuova posizione presso Ville au Bois e contro vari settori nella Champagne.

Sulla sinistra della Mosa le nostre truppe con potente slancio, avanzarono le loro linee dalla regione ad occidente del Bois des Corbeaux fino alla collina di Mort-Homme. Facemmo prigionieri 25 ufficiali ed oltre mille soldati nemici non feriti. Quattro contrattacchi francesi furono respinti con perdite.

Sulla riva destra della Mosa e sulle pendici orientali delle Côtes le due artiglierie avverse continuarono una lotta ostinata. Nei Vosgi ed a sud i francesi effettuarono parecchie operazioni di ricognizione che furono sventate.

A nord di Bapaume abbattemmo un biplano inglese. Presso Vimy (a nord est di Arras) e presso Sivery (sulla Mosa, a nord-ovest di Verdun) due aeroplani francesi furono abbattuti dai nostri cannoni di difesa. Un grande aeroplano francese cadde su Haumont (a nord di Verdun) dopo un combattimento aereo. Le persone trovantisi a bordo furono alcune fatte prigioniere ed altre uccise.

Fronti balcanica ed orientale. — Situazione immutata.

Basilea, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte russo. — Le truppe della difesa della testa di ponte ad ovest di Uscieczko respinsero violenti attacchi. Tranne ciò nessun avvenimento speciale.

Fronte sud-orientale. — Nulla di nuovo.

Pietrogrado, 15. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Un aeroplano tedesco volò sui dintorni di Friedrichstadt e scomparve in seguito al fuoco della nostra artiglieria.

Presso Jacobstadt intenso fuoco da ambo le parti. Nella regione di Dvinck, nei dintorni di Illoukst e nelle vicinanze della ferrovia di Ponioviege, l'artiglieria ha disperso un importante convoglio nemico.

Fra i laghi di Medmouss e di Dommen abbiamo cannoneggiato con successo colonne nemiche in marcia.

A sud del Pripiet ed in Galizia, nelle regione dello Strypa abbiamo avuto alcuni fortunati scontri con pattuglie avversarie.

Fronte del Caucaso. — Continuando l'inseguimento dei turchi abbiamo fatto prigionieri trecentotrentacinque ascari e ci siamo impadroniti di due cannoni da montagna.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest della Mosa il nemico non ha fatto alcun nuovo tentativo durante la notte. Sul fronte tra Bethincourt e Cumières contrattacchi alla baionetta e a colpi di granate ci hanno permesso di riprendere parte degli elementi di trincee occupati ieri dal nemico verso la quota 265.

Teniamo Bethincourt, l'altura di Mortkomme, il margine meridionale del bosco di Cumières. Il bombardamento è continuato con intensità in tutto il settore energicamente controbattute dalla artiglieria.

Nessun avvenimento importante da segnalare sulla riva destra della Mosa nè in Woèvre, ove il cannoneggiamento è stato intermittente da una parte e dall'altra.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio tiri efficaci sulle trincee nemiche nella regione di Hetsas e di Langemarck.

A nord dell'Aisne abbiamo bombardato i dintorni di Ville au Bois.

In Champagne un attacco vibrato da noi sulle posizioni tedesche a sud di Saint-Souplet ci ha permesso di occupare una trincea nemica e di fare alcuni prigionieri.

Ad ovest della Mosa il bombardamento si è sensibilmente rallentato durante la giornata sul fronte Bethincourt Cumières ove non si segnala alcuna azione di fanteria. Sulla riva destra abbastanza grande attività nella regione Vaux Damloup. Alcune scaramucce a colpi di granate sono state impegnate dai nostri distaccamenti avanzati sulle pendici ad est del forte di Vaux.

In Woèvre bombardamento dei villaggi ai piedi delle Côtes de Meuse. La nostra artiglieria è stata attivissima su tutto l'insieme del fronte, specie ad est del bosco di Wavrid, ove un convoglio di artiglieria è stato disperso e nei dintorni del mulino di Hannoncelles, a nord di Fresnes, in Woèvre, ove i nostri tiri hanno provocato una forte esplosione in una batteria tedesca.

Basilea, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficial dice:

I giorni 11 e 12 marzo due incrociatori tirarono alcune granate a varie riprese nei dintorni di Tekke Burnu; quindi si ritirarono. Tre aeroplani che volavano sulla penisola di Gallipoli furono cacciati dal fuoco dei nostri cannoni.

Nulla di importante sugli altri fronti.

Le Hâvre, 15. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Eccetto un reciproco bombardamento nella regione a nord di Pervyse, niente da segnalare sul fronte dell'esercito belga.

Londra, 16. — Un comunicato inglese sulle operazioni al fronte occidentale del 15 corr. dice:

Ieri sera le truppe inglesi hanno fatto con risultati soddisfacenti una piccola incursione al sud di Verlorenhoek.

Oggi l'artiglieria è stata attiva dalle due parti nella regione Hulluch-Plogsteert-Ypres.

L'attività aerea è stata considerevole. Sono avvenuti numerosi combattimenti.

Abbiamo respinto un attacco determinato contro una nostra ricognizione ed abbiamo costretto un pallone tedesco in osservazione ad atterrare a colpi di bombe.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia in data 15 corr. dice:

Informati il 10 corr. che i turchi occupavano sul Tigri una posizione avanzata, inviammo, prima dell'alba dell'11, una colonna per sloggiarli.

La fanteria operò un assalto e passò alla baionetta un numero considerevole di turchi.

La colonna ritornò portando 52 prigionieri, fra cui due ufficiali.

Per il trasporto delle truppe serbe

L'*Agenzia Stefani* ha da Londra, 15:

I giornali ricevono da fonte bene informata una descrizione sul modo con cui la concentrazione delle truppe serbe a Corfù potè essere operate in modo così soddisfacente.

Lo scrittore dice che nessuno negherà che questo esercito ha avuto terribili perdite. Esso nondimeno conserva le sue formazioni primitive e non mancano oggi ai 150.000 veterani della Serbia che il riposo, l'equipaggiamento e un po' di riorganizzazione per costituire di nuovo una forza combattiva capace di esplicare nella penisola balcanica un'azione, di cui possono apprezzare l'alto valore soltanto coloro che conoscono il magnifico eroismo del soldato serbo.

Questo successo, così pieno di promesse per l'avvenire, è dovuto in prima linea agli stessi serbi. Nessun popolo, meno resistente, avrebbe potuto sopportare tante privazioni.

Quando si scriverà la storia di questa guerra, non sarà la pagina meno brillante quella in cui verrà narrato come, sotto la condotta del loro magnifico vecchio Re, ammirevolmente secondato da suo figlio e dai suoi ministri, i serbi, piuttosto che negoziare la capitolazione coi nemici della loro razza, hanno preferito di abbandonare momentaneamente i loro paesi e correre il rischio di morire di fame.

Gli italiani, a confessione anche degli stessi serbi, meritano forse la maggiore riconoscenza per la conservazione dell'esercito serbo. Questa affermazione non potrà sorprendere se non coloro che non hanno seguito da vicino lo svolgersi degli avvenimenti.

È anzitutto impossibile passare sotto silenzio il fatto che da lunghi anni esisteva una gelosia fra i due paesi, gelosia derivante dalla circostanza che le rispettive aspirazioni nei Balcani, se si fossero un giorno realizzate, avrebbero colpito i reciproci interessi delle nazioni. Non vi ha nondimeno alcuna ragione perchè tali interessi divergenti non possano conciliarsi invece di urtarsi. Si tratta soltanto di considerare la questione con uno spirito di mutue concessioni.

Gli italiani dovevano dunque superare alcuni pregiudizi innati. La maniera con cui fecero ciò è una prova eloquente della loro decisa volontà di porre l'interesse della causa degli alleati al disopra di ogni altra considerazione. Agli italiani fu assegnato il compito di condurre fino al litorale albanese i piroscafi che ricavano dall'Italia gli approvvigionamenti.

Le difficoltà materiali che presentava questo compito furono generosamente ed esplicitamente riconosciute al tempo stesso dai marinai francesi e britannici e specialmente dall'ammiraglio Troubridge, il quale, per oltre un mese, fece splendida prova a San Giovanni di Medua ed ebbe piena cognizione delle difficoltà della situazione, difficoltà che lo scrittore enumera particolareggiatamente.

Il trasporto dei serbi dall'Albania a Corfù venne operato insieme da italiani e francesi ed in maniera così perfetta, che esso è terminato trenta giorni prima di quanto era stato previsto, e ciò malgrado che il numero dei soldati trasportati risultasse molto maggiore di quello che si attendeva.

È una cosa soddisfacente per la Gran Bretagna sapere che gli sforzi della missione britannica in Adriatico contribuirono in una certa misura al successo di questa operazione.

Il mondo attenderà con interesse il ritorno del piccolo e valoroso esercito serbo nella zona delle operazioni attive. Vi sono paesi neutri e paesi nemici, sui quali l'azione che esplicherà questo esercito eserciterà una profonda influenza.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe ereditario di Serbia è giunto stamani, a Roma, proveniente da Brindisi; e venne ricevuto in forma ufficiale alla stazione di Termini.

Una compagnia di artiglieria da fortezza, con bandiera, e la banda dei granatieri, prestavano servizio d'onore.

Trovavansi a ricevere l'Augusto Principe S. A. R. il duca di Genova, gli aiutanti di campo di S. M. il Re, i dignitari di Corte, S. E. il presidente del Consiglio, on. Salandra, le LL EE. i ministri Cavasola, Grippo, Riccio, Barzilai e Corsi, e numerose personalità della politica e della diplomazia.

S. A R., esprimendo la Sua Augusta soddisfazione, passò in rassegna la compagnia di artiglieria, mentre la musica dei granatieri eseguiva l'Inno serbo.

In berline di Corte, salutato rispettosamente dalla folla, spesso acclamante alla Serbia, S. A. R. si è recato alla Reggia, dove è stato ricevuto da S. M. la Regina.

S. E. Pasic a Roma. — Ieri l'ospite illustre, presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, dopo aver visitati le LL. EE. i ministri degli esteri e della guerra, è stato ricevuto, alle ore 17, dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Salandra, al quale ha espresso il suo compiacimento e i ringraziamenti del Governo serbo per l'efficace concorso prestato dall'Italia alla salvezza dell'esercito e dei profughi serbi.

S. E. Pasic si recò, pure ieri, a visitare S. E. il ministro della marina, vice-ammiraglio Corsi.

L'on. Pasic espresse la viva gratitudine del Governo reale serbo per la valida opera prestata dalla marina italiana in occasione della evacuazione da Durazzo del valoroso esercito di S. M. il Re Pietro.

In memoria di Guido Baccelli. — Il Consiglio direttivo della Società italiana di medicina interna, si è riunito a Roma per deliberare sul modo più acconcio per commemorare il grande scomparso, e fu stabilito di ottenere dal sindaco di Roma di poter commemorare Guido Baccelli in Campidoglio e, a tempo opportuno, di iniziare una sottoscrizione nazionale, per erigergli un monumento sul piazzale del Policlinico.

La cerimonia è stata fissata per domenica 30 aprile e si terrà nell'aula magna capitolina.

Alle 10 del mattino, sarà solennemente inaugurata la cerimonia, con l'intervento di tutte le autorità politiche e cittadine, e dopo la parte ufficiale, i clinici, i patologi e tutti i medici del Regno si riuniranno per ricordare l'opera scientifica di Guido Baccelli.

Una scuola per i piccoli profughi. — A Genova, per accordi intervenuti tra l'assessore della pubblica istruzione e il vice prefetto, presidente del Comitato pei profughi, nella Casa della gente di mare, verrà aperta una scuola infantile per i piccoli profughi delle città e dei borghi che il nostro esercito sta redimendo.

Il filantropico e patriottico esempio non abbisogna di elogi.

Notizia commerciale. — Un telegramma da Londra in data di ieri reca:

« Il Board of Trade annuncia che i certificati attestanti che le merci importate non sono d'origine nemica non sono ormai più necessari per i prodotti importati dall'Italia ».

Servizio telegrafico con l'Eritrea. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« A partire dal 6 marzo 1916 sono ammessi telegrammi a trasmissione differita da e per l'Eritrea con la riduzione del 50 0/0 sulla tariffa normale.

Detti telegrammi possono essere compilati in lingua italiana, francese o inglese e sono soggetti a tutte le restrizioni attualmente in vigore per la corrispondenza telegrafica ».

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 15. — Il cambio sulla Germania ha subito un nuovo e sensazionale ribasso scendendo a 71 e 7/8.

Il *New York Herald* constata che il ribasso continua malgrado tutti gli sforzi finanziari dei tedeschi per arrestarlo con mezzi artificiali e dice che tale ribasso prova che il mondo si attende il crollo finanziario e militare della Germania.

BERNA, 15. — Dopo un esame che ha occupato dieci sedute, il Consiglio nazionale ha terminato la discussione sulla neutralità e sui pieni poteri del Consiglio federale.

Il Consiglio nazionale ha approvato le proposte della Commissione con una aggiunta dei deputati della Svizzera romanza.

Tutte le altre proposte dei socialisti o di altri tendenti alla revisione della legge militare, alla nomina di una Commissione di controllo militare, al collocamento a disposizione del generale e del capo dello stato maggiore generale, eccetera, sono state respinte a grande maggioranza.

La relazione del Consiglio federale passa poi al Consiglio degli Stati per la discussione.

PARIGI, 15. — Si ha da Atene:

Corre voce che il generale Ismail Lakki sostituirebbe come ministro della guerra Enver pascià, che si ritiene morto.

È significativo il fatto che la Legazione ottomana, la quale negò finora qualsiasi attentato contro Enver pascià, oggi dice semplicemente che nessuna notizia ufficiale le è pervenuta circa la nomina del suo successore.

Secondo informazioni da Costantinopoli le reclute vengono inviate per forza sul fronte asiatico. Alla stazione di Haidar Pascià i coscritti opposero viva resistenza. In una rissa vi furono 12 morti e 30 feriti.

L'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli invita gli uomini dai 43 ai 50 anni, oriundi della Bosnia ed Erzegovina, a presentarsi presto alle armi.

PARÀ, 5. — Il piroscafo *Asuncion* della Compagnia Amburghese Sud americana qui rifugiato dal novembre 1914 ha tentato di fuggire.

Colpi di cannone lo hanno obbligato a rientrare in porto.

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Essendo sopraggiunto lo stato di guerra tra l'Impero tedesco ed il Portogallo, il ministro austro ungarico a Lisbona ha ricevuto istruzioni di domandare i suoi passaporti al Governo della Repubblica portoghese e di lasciare il paese col personale di Legazione. Nello stesso tempo l'incaricato d'affari del Portogallo a Vienna ha ricevuto i passaporti.

ZURIGO, 15. — Si ha da Berlino: *Reichstag.* — Aperta la seduta il presidente rileva che il Reichstag si aduna in un tempo di lotte poderose.

Mentre i soldati, il cui eroismo è superiore ad ogni elogio, scuotono ad occidente il fronte nemico, il pensiero va a loro e non meno alla superba flotta che con tante imprese, e proprio ora, con le brillanti gesta del *Moeve*, dimostrò di potere degnamente misurarsi coi più audaci marinai di tutti i tempi e di tutti i popoli. Manda un saluto alle truppe alleate ed ai loro comandanti. A noi in patria. tocca di provare col successo del nuovo prestito, la forza finanziaria della Germania e che il bilancio dell'Impero rimarrà ordinato anche durante le lotte odierne. Se nella gigantesca guerra che infuria da quasi due anni ci si oppongono alcune difficoltà, noi abbiamo fiducia incrollabile che la forza e la volontà unanime del popolo le vinceranno. (Applausi).

ZURIGO, 15. — Si ha da Vienna:

La classe del 1898 dovrà presentarsi alla leva in Austria tra il 14 aprile e il 3 maggio.

PARIGI, 16. — Il ministro della marina, Lacaze, è stato incaricato dell'*interim* del portafoglio della guerra durante la malattia del generale Gallieni.

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino:

Si annuncia ufficialmente che il segretario di Stato per la marina, von Tirpitz, ha presentato le sue dimissioni. Si ritiene che egli sarà sostituito con l'ammiraglio von Capelle.

GINEVRA, 16. — Il marco ha battuto sul mercato di Ginevra tutti i precedenti records del ribasso. Il prezzo di 100 marchi è sceso a 92.

WASHINGTON, 16. — Si crede che il primo riparto di truppe americane, inviate ad inseguire il generale Villa, sia entrato in territorio messicano nel pomeriggio del 14 corrente.

NEW YORK, 16. - L'entrata delle truppe americane in territorio messicano, presso Columbus, è confermata.

GINEVRA, 16. — Si annunzia ufficialmente da Berlino:

L'ammiraglio von Capelle è stato nominato segretario di Stato per la marina.

NEW YORK, 16. — Il generale Funston annuncia da Sant'Antonio che la colonna del generale Pershing è entrata in territorio messicano, dove le forze carranziste si sono congiunte con essa.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Continua la discussione del bilancio della guerra.

Long, parlando a nome del Governo, dice che sarebbe contrario all'interesse nazionale rispondere punto per punto alle critiche formulate contro la politica militare.

Ricorda che migliaia di leghe separano la Gran Bretagna da alcuni suoi alleati ed è facile comprendere le difficoltà che incontrano i paesi, a tanta distanza, nel condurre la guerra in comune; ma un fatto di cui non si potrebbe abbastanza felicitarsi e per il quale si potrebbe avere qualche riconoscenza al Governo è che, dopo diciotto mesi di guerra, date le differenze di opinione e le divergenze d'interessi fra i vari paesi alleati, l'alleanza è oggi più forte, più duratura, più stretta che mai (Applausi).

I nostri rapporti coi nostri grandi alleati sono di natura tale da darci la più completa fiducia che non sarà soltanto fino alla fine di questa dura lotta che rimarremo fianco a fianco a combattere come una sola nazione; ma, una volta terminata la guerra, ottenuta la grande vittoria e ristabilita la pace, l'alleanza, l'amicizia e l'affetto invece di cessare sussisteranno per sempre, per attestare che ci siamo sollevati insieme come un popolo unico e abbiamo combattuto come se fossimo una sola nazione.

Ecco uno dei più preziosi elementi di forza che possiedono oggi gli alleati.

Criticando la nostra politica e segnalando che abbiano potuto ingannarci su questo o su quel punto, i nostri critici perdono di vista le nostre responsabilità vesso coloro che combattono con noi.

Essi dimenticano che per risolvere alcune questioni, abbiamo dovuto metterci sotto un punto di vista più largo che la considerazione dei nostri soli interessi. Quando verrà l'ora non proverò nè timore nè vergogna nel difendere l'azione svolta dal Governo durante questi ultimi mesi, perchè sono convinto che si constaterà che abbiamo tratto il miglior partito dalle forze di cui disponiamo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.